Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Giovedì, 13 dicembre** | **Numero 289**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Luigi Simeoni ha dichiarato di avere smarrita la medaglia parlamentare rilasciatagli per la XIV Legislatura.

Roma, 12 dicembre 1906.

I deputati questori:
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carlentini (Siracusa).*

SIRE!

Una inchiesta ordinata dalla Prefettura ha accertato molte e gravi irregolarità nel comune di Carlentini.

I servizi pubblici abbandonati; gli impiegati ridotti a due da cinque previsti in organico; l'igiene trascuratissima con danno constatato della salute pubblica; il cimitero in disordine; il dazio consumo rende assai poco; la manutenzione delle strade è negletta; ed il servizio della pubblica illuminazione non è punto disciplinato.

In tali condizioni, mentre sarebbe stata necessaria l'opera concorde ed attiva della rappresentanza comunale per rimuovere le irregolarità e soddisfare i bisogni della popolazione, le lotte fra i partiti si fecero invece più vive, tanto che, dopo alcune sedute tempestose, per le quali occorse l'invio sul luogo della forza armata, non è stato più possibile riunire il Consiglio comunale nemmeno per completare la Giunta e provvedere alla nomina del sindaco, onde il funzionamento dell'amministrazione è rimasto del tutto sospeso.

Dopo l'inchiesta, 14 dei 20 consiglieri assegnati al Comune, compresi i due assessori ancora in carica, rassegnarono le dimissioni, ed il prefetto ha dovuto affidare l'amministrazione ad un suo commissario, riuscendo così a calmare momentaneamente l'agitazione che altrimenti avrebbe potuto cagionare seri disordini.

In questo stato di cose non è possibile contestare gli addebiti agli amministratori e perdurando tuttora l'eccitazione degli animi, non è opportuno far luogo alle elezioni generali a sensi dell'articolo 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, senza pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

S'impone pertanto la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 9 corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carlentini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gaetano Sparti, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rodigo (Mantova).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Rodigo, sebbene convocato tre volte, non è riuscito a nominare la nuova Giunta in sostituzione di quella precedente, che si è dimessa fino dall'agosto prossimo passato.

Ciò dipende dal fatto che i due partiti che si contendono il potere sono di forze quasi eguali; onde nessuna Amministrazione potrebbe fare assegnamento sopra una maggioranza forte e sicura.

In tale situazione essendo paralizzato il funzionamento del Municipio con grave danno della popolazione, altro rimedio non v'è che quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 16 corrente.

Mi onoro quindi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decerto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rodigo, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Villa è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 6 dicembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Napoli.*

SIRE!

Le condizioni dell'Amministrazione comunale di Napoli, sommariamento accennate nella relazione che precede il decreto di scioglimento di quel Consiglio, sono state ampiamente confermate dai fatti accertati sul luogo dal commissario straordinario, il quale ha finora adottato varî provvedimenti per riordinare i pubblici servizi ed avviare a soddisfacente soluzione i problemi che tanto interessano quella importante città.

Sono così gravi le irregolarità e così complessi i problemi, per i quali ha dovuto intervenire l'azione del Governo che, non è assolutamente possibile conseguire lo scopo dello scioglimento nel breve periodo di tempo che ancora rimane alla gestione straordinaria.

Essendo quindi indispensabile prorogare il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Napoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Zaiotti comm. Adriano, ispettore generale di pubblica sicurezza di 1ª classe, nominato vice direttore generale (L. 8000).

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

De Vita rag. Alfredo — Tedeschi rag. Antonio — Letico rag. Vincenzo, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominati ragionieri di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Orsini Federici rag. Antonio, vice ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Castagnoli cav. Leopoldo, vice questore, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1906:

Rinaldi comm. dott. Almerindo, ispettore generale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1906:

Gervesi comm. Francesco e Carmarino comm. Domenico, questori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 24 ottobre 1906:

Mazzarella dott. Oscar, vice commissario di 3ª classe, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Fagotti Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, richiamato in attività di servizio a sua domanda.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4.007.144 00	3.187.344 62	+ 819799 38	7.320 00	5.748 81	+ 1.571 19
Bagagli e cani	180656 00	151.711 93	+ 28.944 07	381 00	281 42	+ 99 58
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.270243 00	1.115.491 72	+ 154751 28	3.249 00	3.059 98	+ 189 02
Merci a P. V.	5.600864 00	5.330.360 72	+ 270503 28	4.596 00	3.656 18	+ 939 82
Totale	11.058.907 00	9.784.908 99	+ 1.273998 01	15.546 00	12.746 39	+ 2.799 61

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 novembre 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Viaggiatori	67.737.439 00	63.312.277 06	+ 4.425.161 94	93.420 00	82.572 98	+ 10847 02
Bagagli e cani	3201.229 00	2.823.791 91	+ 377.437 09	3681 00	3.222 89	+ 458 11
Merci a G. V. e P. V. acc.	19.682.462 00	18.614228 24	+ 1.068.233 76	16.149 00	14.430 10	+ 1718 90
Merci a P. V.	81.721.715 00	77.960.229 29	+ 3.761.485 71	52.796 00	45.533 12	+ 7.262 88
Totale	172342.845 00	162.710.526 50	+ 9.632.318 50	166.046 00	145.759 09	+ 20286 91

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Della decade	845 09	749 86	+ 95 23	675 91	554 19	+ 121 72
Riassuntivo	13.170 02	12.469 20	+ 700 82	7.219 39	6.337 35	+ 882 04

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio **non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati**, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,193,598 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 145, al nome di Bona *Giuseppina* ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Bacigalupo Maria fu Francesco, domiciliate in Mezzanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bona *Anna Giuseppina*, ecc., vera comproprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 5 0[0, cioè: n. 5,698, per L. 100 al nome di Apollonio *Amalia* di Luigi, nubile, domiciliata a Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Apollonio *Maria* detta Amalia di Luigi, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,24 33	101.24 33	101,44 98
4 % *netto*.....	103,07 —	101.07 —	101,27 65
3 1/2 % *netto* .	102,15 10	100,40 10	100.58 18
3 % *lordo*.....	72 88 33	71,68 33	72,40 22

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vedute le leggi 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e 26 giugno 1902, n. 272;

Veduto il regolamento sul personale dei veterinari provinciali, approvato con R. decreto 22 ottobre 1903, n. 556;

Veduto il decreto Ministeriale 19 maggio 1904, col quale sono approvati i programmi particolareggiati per gli esami di concorso ai posti di veterinario provinciale;

Decreta:

È aperto un concorso per esame e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, secondo le norme stabilite dalle leggi e dai decreti Reale e Ministeriale anzidetti.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col 28 febbraio 1907.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i giorni per le prove scritte e pratiche, e ne verrà fatta notificazione ai concorrenti ammessi all'esame per mezzo dei prefetti delle provincie rispettive.

Roma, 10 dicembre 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

Direzione generale della Sanità pubblica

Avviso di concorso per esame e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di terza classe.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1906 è stato aperto un concorso per esame e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il concorso avrà luogo con le norme stabilite dalla legge 26

giugno 1902, n. 272, e dal regolamento sul personale dei veterinari provinciali approvato con R. decreto 22 ottobre 1903, n. 556, ed in conformità dei programmi particolareggiati approvati con decreto Ministeriale 19 maggio 1904.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, o direttamente, o per mezzo dei prefetti del Regno, far pervenire al Ministero dell'interno, non oltre il 28 febbraio 1907, domanda stesa in carta da bollo da L. 1.20, unendovi i seguenti documenti:

1° diploma originale di laurea di dottore in zooiatria, conseguita in una delle scuole superiori di medicina veterinaria o delle Università del Regno, e di data non posteriore al 9 dicembre 1904, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che il concorrente ha raggiunto la maggiore età e non ha oltrepassato il 35° anno di età, nel giorno 10 dicembre 1906;

3° certificato penale di data non anteriore quella del presente avviso;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° certificato medico legalizzato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

8° tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il concorrente crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Per quanto concerne le pubblicazioni non sono ammessi i manoscritti, nè le bozze di stampa.

Nel testo della domanda i concorrenti dovranno indicare la lingua o le lingue estere nelle quali sono disposti a dare esperimento, e dovranno altresì dichiarare di essere pronti, in caso di nomina, ad accettare qualsiasi residenza.

Dovranno inoltre fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo della domanda) di accettare le norme generali che potranno essere stabilite per un nuovo regolamento, o sistemazione delle pensioni degli impiegati governativi con l'istituzione di una Cassa di previdenza; ovvero, se del caso, le altre norme speciali che al riguardo dei veterinari provinciali potranno eventualmente essere emanate per disciplinare la materia.

Si fa espressa avvertenza che non saranno in alcun modo accettate domande non regolarmente documentate, e che, trascorso il termine utile per la presentazione delle domande stesse, non saranno accettati titoli e documenti in aggiunta a quelli esibiti, dichiarandosi fin da ora nulla e di nessun valore, nei riguardi del Ministero, qualsiasi riserva per la presentazione di ulteriori documenti in qualunque modo fatta dai concorrenti, anche se prima della scadenza del termine anzidetto.

Ai concorrenti verrà dato a suo tempo avviso dell'ammissione e della data che verrà stabilita per le prove di esame.

Roma, addì 11 dicembre 1906.

Pel direttore generale della sanità pubblica
LUTRARIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina di insegnanti militari titolari ed aggiunti presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, l'Accademia militare e la scuola militare. — (Segretariato generale).

Per il venturo anno scolastico 1907-908 si renderanno vacanti, presso i seguenti istituti militari, i posti d'insegnanti militari ed aggiunti indicati per ciascuno di essi istituti:

Alla scuola di applicazione di artiglieria e genio:
uno d'insegnante titolare di scienza delle costruzioni;
uno d'insegnante titolare di costruzioni;
uno d'insegnante aggiunto di scienza delle costruzioni;
uno d'insegnante aggiunto di architettura;
uno d'insegnante aggiunto di materiale d'artiglieria. (Parte II).

All'Accademia militare:
uno d'insegnante titolare di topografia e di fortificazione;
uno d'insegnante aggiunto di arte militare;
uno d'insegnante aggiunto di fortificazione.

Alla scuola militare:
uno d'insegnante titolare di storia dell'arte militare;
uno d'insegnante titolare di fortificazione;
uno d'insegnante aggiunto di fortificazione;
uno d'insegnante aggiunto di topografia.

Per tali posti è aperto il concorso secondo le norme stabilite dall'*Atto* 123 del corrente anno.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire a questo Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 15 gennaio 1907.

Roma, 6 dicembre 1906.

Il ministro
VIGANÒ.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 dicembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

CARAFA D'ANDRIA. Parla sul processo verbale e ringrazia i senatori che hanno votato il suo nome per la Commissione pei trattati internazionali. Dichiara però di dover ritirare la sua candidatura, perchè non può accettare l'onorifico incarico.

Il processo verbale è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno.

ARCOLEO. Propone che la votazione dei commissari per le inchieste sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, e degli operai nelle miniere della Sardegna, venga rimandata ad altra seduta, per poter prendere gli opportuni accordi.

ASTENGO. Si associa alla proposta del senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta dei senatori Arcoleo e Astengo che è approvata. (La votazione per i commissari ricordati dal senatore Arcoleo, è rinviata alla seduta di sabato).

Invita quindi il senatore Melodia, eletto ieri segretario, a prendere il suo posto al banco della presidenza.

Lettura di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Pagano, per « Modificazioni all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875 (n. 3837) nonchè alle norme regolatrici della competenza delle sezioni unite della Cassazione di Roma, in rapporto alle altre Cassazioni ».

Avverte che, non facendosi proposte, si metterà d'accordo col senatore Pagano per fissare il giorno in cui il progetto di legge dovrà svolgersi.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

a) di un componente della Commissione di finanze;

b) di un componente della Commissione per i trattati internazionali;

e per la nomina di due componenti della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 391).

VISCHI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia che, d'accordo col collega del tesoro, dopo aver provveduto alla sistemazione dell'Amministrazione del Fondo per il culto, penserà anche alla sistemazione del personale, specialmente degli avventizi; perciò non insiste nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 15.

FINALI. Al capitolo 16 lamenta i ritardi nella stampa delle leggi e dei decreti, ed accenna alle conseguenze che ne derivano per il buon andamento delle amministrazioni.

ASTENGO. Si associa alle considerazioni del senatore Finali, aggiungendo che vorrebbe migliorata anche la carta della raccolta ufficiale.

Osserva poi che troppo frequentemente si leggono gli *errata-corrige* nella *Gazzetta ufficiale*.

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ai senatori Finali ed Astengo dichiara che porrà tutto l'impegno ad eliminare gli inconvenienti da essi lamentati.

Quanto agli errori nelle pubblicazioni della *Gazzetta ufficiale* bisogna distinguere a chi spetti la responsabilità; egli provvederà, nella sua competenza, che la stampa degli atti del Governo venga meglio curata nell'avvenire.

(Il capitolo 16 è approvato e, senza discussione, si approvano i seguenti capitoli fino al 30).

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Al capitolo 31 risponde a quella parte della relazione della Commissione di finanze che riguarda le spese di giustizia.

Dice che ha dovuto provvedere alla sistemazione di molti servizi, ed accenna alle spese preventivate dai nuovi disegni di legge: riforma giudiziaria, miglioramento dei cancellieri e segretari, cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari, difesa gratuita per i poveri.

Dice poi che ha in animo di presentare un progetto di stralcio di alcune disposizioni del progetto di riforma del Codice di procedura penale, e fra le altre quelle che si riferiscono specialmente ai dibattimenti per eliminare gli inconvenienti tante volte lamentati. Egli non ha ancora presentato questo progetto nella speranza che la riforma del Codice di procedura penale possa essere al più presto approvata dal Parlamento; ma se tale approvazione dovesse essere ritardata, egli allora presenterebbe il progetto di stralcio. Così, non si attenderebbero a lungo i benefizi delle economie che al capitolo 31 verranno dall'applicazione delle disposizioni del nuovo progetto di Codice.

Lamenta anche egli le lungaggini e l'apparato scenico degli odierni dibattimenti, conchiudendo che da parte sua procurerà di ottenere che i dibattimenti siano brevi; così saranno veramente efficaci, si avrà un'economia di spese e garanzia di buona giustizia (Approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

MAJORANA, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

Durata dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di Pietà di Roma;

Stati di previsione dei Ministeri del tesoro, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907.

Fissazione del giorno per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che è a disposizione del Senato per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Carta-Mameli, ieri annunciata.

(D'accordo coll'interpellante viene fissata la seduta di domani per lo svolgimento).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

BRUSA. Fa plauso alle dichiarazioni del ministro ed ai suoi intendimenti; dichiara che una delle cause della lungaggine dei dibattimenti deve ricercarsi nella influenza dei Consigli d'ordine degli avvocati.

A lui sembra che questi Consigli non funzionino in relazione allo spirito della legge che li ha costituiti. Invita il ministro a vigilare su di essi e a richiamarli al loro dovere.

Vorrebbe poi che il presidente della Corte di assise fosse mantenuto fermo nel suo posto, e stabile vorrebbe anche il giudice istruttore, la cui condizione dovrebbe essere migliorata.

Conclude affermando che, se non si provvede a quanto egli ha detto, non si potranno avere grandi benefizi dall'applicazione della riforma del Codice di procedura penale.

VISCHI. Non trova alcuna connessione di ordine finanziario tra il retto funzionamento della giustizia e il promesso progetto di stralcio dal Codice di procedura penale. Spera che il ministro possa por termine ai lamentati inconvenienti.

Nota poi che il Codice di procedura penale vigente contiene disposizioni per le quali si dà facoltà ai presidenti di Corte di assise di limitare il numero dei testi, dei periti e degli avvocati.

Osserva che non con modificazioni alla legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, ma con provvedimenti di altra natura si potrebbe ottenere l'abbreviamento dei dibattiti penali.

Uno di tali provvedimenti sarebbe il non mantenere lo stato inquisitoriale dell'istruttoria, nel quale il giudice si chiude nel più rigido segreto, in modo che il processo passa al pubblico dibattimento senza che vi sia stato un contraddittorio fra l'accusato e l'accusatore. Ecco la ragione per la quale si verifica una così stridente stonatura fra gli insegnamenti statistici della giustizia italiana e di quella francese.

In Francia non vi è bisogno nel pubblico dibattimento di porre in contestazione i fatti.

Secondo l'oratore, nel progetto di stralcio del Codice di procedura penale, oltre alle disposizioni, alle quali ha alluso il ministro, bisognerebbe comprendere anche quelle riguardanti l'istruttoria del giudizio.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Dichiara che non vi è alcuna connessione finanziaria tra il progetto di stralcio dal Codice di procedura penale e il miglioramento dell'amministrazione della giustizia che egli intende conseguire.

Al senatore Brusa osserva che per togliere i lamentati inconvenienti non vi è soltanto bisogno di leggi, perchè le leggi non riparano a tutti i mali; più che la legge ha efficacia il costume, specie quando si tratta di combattere certi fenomeni sociali (Bene).

Alle accennate ragioni, per cui i processi penali in Italia sono interminabili ed assumono i caratteri di uno spettacolo teatrale, si deve aggiungere anche la depressione del principio di autorità dei magistrati, e la scarsa influenza da loro esercitata sugli avvocati.

Trova inutile modificare la legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, pur riconoscendo che essa possa aver bisogno di ritocchi per altri intenti.

Si adopererà perchè i magistrati usino una benefica influenza nei pubblici dibattimenti, e dice che il più efficace rimedio agli

inconvenienti che si lamentano nei processi penali, si potrà ottenere dalla progredita educazione del popolo (Bene).

Ricorda che le ultime leggi hanno provveduto alla stabilità dei presidenti di Corte di assise.

Promette di studiare se sia il caso di allargare i confini del progetto di stralcio, ovvero se debba adoperarsi perchè il Codice di procedura penale sia presto votato dal Parlamento.

Il capitolo 31 è approvato.

Senza discussione sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e categorie.

Senza discussione si approvano gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, degli economati dei beneficî vacanti, nonchè i quattro articoli del progetto di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, che venga discusso, prima dell'altro progetto all'ordine del giorno, quello sulle decime e le prestazioni fondiarie.

Discussione del progetto di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » (N. 56-A).

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta il progetto dell'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SCIALOJA, relatore. Dà ragione delle cause che hanno fatta ritardare la presentazione della relazione da parte dell'Ufficio centrale; parla della difficoltà tecnica di redigere gli emendamenti e della necessità d'interpellare il ministro di grazia e giustizia se aderiva agli emendamenti stessi, notando che il continuo succedersi di nuovi ministri al palazzo Firenze ha prodotto un ritardo nell'adesione, che è stata finalmente data dal presente ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rimandato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultanto della votazione per la nomina:

Di un componente della Commissione di finanze:

eletto il senatore Pisa.

Di un componente della Commissione per i trattati internazionali:

eletto il senatore Rossi Luigi.

Di due componenti la Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole:

eletti i senatori Carle e Morandi.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 dicembre 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del bilancio della marina.

ROCCO, dopo essersi compiaciuto dei progressi della nostra armata, raccomanda che non sia alterata l'esecuzione del piano generale approvato con la legge del 1905. Chiede poi quando si intenda di mantenere le reiterate promesse di regolare lo stato dei capi operai e quello degl'insegnanti nella scuola dei mozzi apprendisti di Napoli.

Conchiude col mandare un saluto a tutti gli ufficiali che hanno sì bene corrisposto ai sacrifici del paese nelle recenti manovre.

SANTINI chiede se il ministro intenda porre in costruzione navi di maggior tonnellaggio e perseverare nel sistema delle macchine a turbina che pare non abbiano fatto troppo buona prova.

Invita il ministro a pubblicare i rapporti sulle grandi manovre, che metteranno in luce la valentia dei nostri ufficiali e marinai e gli raccomanda di migliorare la carriera dei medici della marina e di estendere a tutti i corpi la disposizione introdotta in quello stato maggiore, di limitare la permanenza nei gradi inferiori.

FIAMBERTI desidera che l'onorevole ministro faccia conoscere in tempo i suoi intendimenti sul regime definitivo della marina mercantile, sperando che egli persevererà nel suo programma.

Gli chiede inoltre quali provvedimenti intende prendere in seguito alle recenti manifestazioni della gente di mare e degli armatori, le quali così intimo rapporto hanno con la nostra emigrazione. In rapporto a ciò è da considerare anche il pericolo della invasione di bandiere estere che potrebbero profittare di queste circostanze a loro vantaggio.

Considera la emigrazione nei suoi diversi aspetti, e i provvedimenti già presi; ma invoca dal Governo un'opera più energica e sicura per proteggerla degnamente.

Ed uno dei mezzi per conseguir ciò ritiene esser quello di proteggere anche la gente di mare così rispetto al suo benessere, come alla disciplina; mettendola da un lato in condizione di non doversi continuamente lamentare del proprio stato e dall'altro nella impossibilità di intralciare servizi di così grande importanza quali sono quelli della marina mercantile. Loda il ministro per i suoi noti intendimenti a favore di essa.

Fa un rapido accenno alle condizioni presenti ed agli aumenti futuri di alcune marine militari estere, e domanda al Governo se, per eventualità, sia pure remota, la nostra armata sia in grado di affrontare la lotta.

Rilevando poi la generale aspirazione al miglioramento economico, raccomanda la condizione dei disegnatori della nostra marina.

MARCELLO esamina i fattori della potenzialità navale, il materiale e il personale, rilevando la necessità che questo sia formato e istruito con grandissima cura, poichè in esso soprattutto deve ricercarsi un grande coefficiente di forza al di sopra di qualunque indirizzo tecnico. Curare il personale significa curare tutti i servizi e raddoppiare la efficienza del materiale.

Quindi, in ordine agli insegnamenti per preparare ufficiali di marina, insiste sulla necessità di un migliore studio della storia contemporanea e di una semplicizzazione dei programmi, mirando invece ad un più largo sviluppo dell'educazione militare vera e propria e del sentimento di intelligente ubbidienza, giacchè è specialmente per questa via che il sacrificio stesso della vita può esser ritenuto niente altro che una parte del proprio dovere verso la patria (Bene).

Ritiene sarebbe opportuna l'ammissione negli istituti militari dei giovani anche ad un'età minore dell'attuale, potendosi così assai per tempo coltivare in essi il sentimento della disciplina. Per queste sue osservazioni e considerazioni confida nella mente eletta del ministro.

Rivolge infine un saluto ed un plauso a tutto il personale della R. marina (Bene).

FRANCHETTI osserva che il proposto aumento di organico nel corpo R. equipaggi non è proporzionato alla potenzialità del bilancio. Ritiene che con gli stanziamenti attuali del bilancio non si possa sufficientemente provvedere alle spese per le esercitazioni navali che dovrebbero essere più frequenti. Loda però grandemente il ministro per le condizioni da lui scelte per le ultime manovre. Per raggiungere l'allenamento necessario bisogna ridurre l'impianto marinaresco, sia di navi che di uomini; ed esorta il ministro a non diminuire il numero delle navi che propone radiare dall'armata.

Meno navi e meno uomini dunque, ma navi più perfezionate e bene armate e personale allenato in modo che in ogni eventualità si possa ottenere il massimo effetto bellico col minor sacrificio di vite possibile. Legge e commenta talune osservazioni contenute nella relazione dell'ispettore superiore delle manovre navali nel 1905. Ritiene che agli inconvenienti lamentati si possa ovviare limitandoci ad aumentare gli stanziamenti per l'allenamento e l'istruzione.

Approva che gli ufficiali di vascello abbiano una funzione direttiva, siccome quelli, che dovranno eventualmente guidare l'armata in battaglia. Ma non approva che si affidino loro speciali funzioni alle quali non sono adatti.

Spera d'avere in ciò consenziente il ministro. Afferma che l'industria nazionale di fronte alla concorrenza estera non potrà non migliorare i suoi impianti ed i suoi prodotti.

Insiste sulla necessità che la nostra armata sia proporzionata alle forze del bilancio, per modo che il materiale sia buono ed il personale scelto ed istruito.

Conclude affermando che le sue osservazioni e le sue critiche muovono esclusivamente dal vivo suo desiderio che la nostra armata sia forte e pari ai suoi scopi supremi.

MARGHIERI vorrebbe riunito in un sol Codice tutto ciò che concerne la marina mercantile; così vorrebbe riuniti nel Ministero della marina tutti i servizi relativi alla marina mercantile.

Raccomanda poi al Governo d'interessarsi al Congresso internazionale per la unificazione del diritto internazionale marittimo che avrà luogo in Venezia.

Esorta pure il Governo ad intervenire, naturalmente con la necessaria moderazione e con doverosa imparzialità, nel conflitto fra gli armatori ed i lavoratori del mare, trattandosi di un fatto che perturba un pubblico servizio e costituisce un reato ai termini del Codice della marina mercantile (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, circa i fatti avvenuti nel porto di Genova, dichiara che il Governo non ha titolo d'intervenire, quando non sia invitato come intermediario e pacificatore nel conflitto fra gli armatori ed i marinai. Ma quei marinai, che imbarcati, si ricusano di partire, o interrompono il viaggio, costituendo ciò il reato di ammutinamento, reato di azione pubblica, dalle autorità portuali saranno denunciati all'autorità giudiziaria (Approvazioni — Commenti).

Presentazione di una relazione.

ORLANDO SALVATORE presenta la relazione sul disegno di legge relativo a modificazione delle norme di avanzamento nel personale di macchina dell'armata.

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata pomeridiana che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Morando e Carlo Ferraris.

(Sono conceduti).

Dimissioni non accettate del deputato Santini.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Santini, per ragioni personali intorno all'esercizio del mandato parlamentare, rassegna le sue dimissioni.

BORGHESE propone che non si accettino perchè le ritiene provocate da considerazioni estranee all'assemblea.

GUERCI fa la stessa proposta in considerazione delle qualità personali dell'on. Santini.

(La Camera l'approva all'unanimità).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ai deputati Marghieri e Chimienti, dichiara che il Governo nulla tralascierà per accertare le responsabilità dell'uccisione del compianto prof. Rossi, alla cui memoria manda un saluto (Approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Ministero appoggerà le istanze della vedova e degli orfani alla Corte dei conti, che si augura considererà la morte del professor Rossi causata da ragioni di servizio. Pronunciato il giudizio della Corte, farà quanto il dovere di umanità impone (Bene!).

MARGHIERI invita il ministro a provvedere che le orfane del compianto professore Rossi siano collocate in un educatorio di Napoli. Lamenta poi che l'autorità di pubblica sicurezza non abbia fatto quanto doveva per impedire l'opera scellerata del Laganà ed invoca il massimo rigore sui responsabili (Bene!).

CHIMIENTI rammenta gli ostacoli che incontrò nel suo cammino il professor Rossi che dedicò tutto sè stesso alla scienza, agli studi, alla famiglia. Ne ricorda la fine immatura e crudele, e confida che, ove non siavi modo di provvedere degnamente per la famiglia in via amministrativa, il Parlamento supplirà con un provvedimento speciale (Bene!).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che il Governo sarà rigorosissimo nell'accertamento delle responsabilità.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Enrico Rossi che furono date istruzioni per dirimere le divergenze relative alla strada nazionale che dalla stazione ferroviaria di Cerda conduce a Gangi e per l'allestimento dei progetti esecutivi per i rinforzi e la cilindratura della strada stessa.

ROSSI ENRICO crede che le opere di consolidamento non siano necessarie per la cilindratura richiesta dall'impianto del servizio pubblico con automobili, ed esorta il Governo ad affrettarne il compimento.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Cornaggia che il collocamento a riposo di un professore che insegna da quarantasei anni all'istituto Carlo Cattaneo di Milano, fu ritardato per la mancanza di fondi, ma non fu e non sarà negato.

CORNAGGIA prende atto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dà ragione all'on. Valeri del ritardo nella compilazione del regolamento per la legge sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate, avvertendo che in breve sarà pubblicato.

VALERI prende atto, raccomandando la massima sollecitudine.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dimostra all'on. Targioni che l'aver concesso ad un candidato alla licenza ginnasiale, caduto nella prima e seconda prova in varie materie, un esame *ex novo* per l'ammissione alla quinta classe del ginnasio non fu un atto di favoritismo, ma un atto pienamente conforme al regolamento ed ai costanti precedenti amministrativi.

TARGIONI considera la concessione illegale e fondata sopra una interpretazione del regolamento ignorata dagli interessati.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che identica concessione fu fatta ogni volta che venne chiesta.

TARGIONI. Per l'esercizio di un diritto non vi è da presentare domanda.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara convalidata la elezione del collegio di Novi Ligure in persona dell'on. Carlo Raggio.

RAGGIO giura.

Svolgimento di proposte di leggi.

LUCIFERO ALFONSO, anche a nome dei deputati Teso, Rasponi, Monti-Guarnieri, Santini, Emilio Maraini, Pavia, Arturo Luzzatto, Soulier, Giovanni Torlonia, Franchetti e Danieli, svolge

una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Società *Pro Infantia* di Roma, chiedendo che venga affidata all'esame della stessa Commissione che sarà incaricata di riferire su quella dell'on. Albicini.

ALBICINI svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Pesaro.

MASSIMINI, ministro delle finanze, fatte le debite riserve, consente siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

PRESIDENTE pone a partito la proposta di abbinamento fatta dall'on. Lucifero.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CALLAINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di una direttissima Bologna-Firenze e la giustizia di non più oltre dimenticare Siena e la sua provincia, invita il Governo a presentare una legge che, riavvicinando Firenze a Siena e correggendo la linea Siena-Chiusi, provveda a stabilire più rapide comunicazioni fra il nord e il sud d'Italia per la via di Siena ».

Ragioni di giustizia militano in favore della provincia di Siena la quale, non ostante la sua postura geografica, è quasi interamente priva di strade ferrate. Invita quindi il ministro ad ordinare studi nel senso indicato nel suo ordine del giorno; provvedendo frattanto a migliorare il servizio sulla Empoli-Siena-Chiusi.

TARGIONI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che alle cresciute esigenze del traffico e ai bisogni di più rapide comunicazioni fra l'alta e la media Italia può in modo completo ed efficace soddisfarsi solamente con la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze, invita il Governo a presentare con sollecitudine il relativo disegno di legge e a provvedere d'urgenza alla costruzione di un secondo binario fra Firenze e Chiusi ».

Si lagna che il ministro, rispondendo ieri agli interpellanti sulla direttissima Bologna-Firenze, abbia detto che sarà costruita, ma senza alcuna determinazione di tempo. Teme che, presi i provvedimenti di cui si è parlato, cioè raccordo tra Borgo San Lorenzo e Pontassieve, raddoppiamento di binario sulla Faenza-Bologna e trazione elettrica sulla Porrettana, della direttissima Bologna-Firenze non si abbia a parlar più.

Questa questione poi non interessa soltanto la Toscana, nè soltanto il ministro dei lavori pubblici, ma anche lo stesso ministro della guerra, ed essi dovranno curare che non si riversi su loro una grave responsabilità (Bene).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. L'on. Targioni non si è reso forse esatto conto della portata dell'ultimo disegno di legge per provvedimenti ferroviari. Nel piano organico del Governo non trova posto la direttissima Bologna-Firenze, come non vi figurano tante altre linee importantissime, quale la direttissima Genova-Milano, ma ciò non significa nel Governo mancanza di determinazione di costruire la linea.

Infatti, nonostante i proposti provvedimenti del Governo, la costruzione della Bologna-Firenze che rappresenta senza dubbio un interesse nazionale, sarà resa necessaria dall'affollamento che, nonostante ciò, si riprodurrà tra non molto sulla Porrettana.

All'on. Callaini assicura che gli interessi della città di Siena non saranno trascurati nei rapporti del servizio ferroviario che deve essere assolutamente migliorato.

Non può però, nel presente momento, impegnarsi per nuove costruzioni ferroviarie facenti capo a Siena. Prega gli oratori di convertire le loro proposte in raccomandazioni.

TARGIONI ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di tornare, a suo tempo, sulla questione.

CALLAINI prende atto e ritira l'ordine del giorno.

CAVAGNARI confida che il ministro manterrà tutte le sue promesse e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio:

« La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e del loro riscatto ed a presentare un disegno di legge che la discipini ».

VENDRAMINI, relatore, riconoscendo che gli intenti della Giunta del bilancio hanno già avuto un principio di esecuzione, consente a nome della Giunta a convertire in raccomandazione l'ordine del giorno.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il relatore della Giunta del bilancio per aver ritirato l'ordine del giorno, facendo però riserve intorno alla interpretazione delle disposizioni di legge sulla concessione delle linee con sussidio governativo, e sui contributi od offerte spontanee degli enti locali.

VENDRAMINI, relatore, si rende conto delle riserve fatte dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE si passerà alla discussione dei capitoli.

GALLINO NATALE raccomanda al ministro di migliorare la carriera dei funzionari del genio civile, che rappresenta una importantissima azienda dello Stato.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che i funzionari del genio civile già ottennero qualche miglioramento. Non mancherà tuttavia di tener presenti le condizioni di questo benemerito corpo.

LOERO, raccomanda al ministro di provvedere alle condizioni del genio civile di Bellunó e alla sistemazione e manutenzione delle strade nazionali del Cadore.

PINI. Sulla strada nazionale da Bologna a Firenze si stanno facendo alcune importanti correzioni. Raccomanda che siano completate in due tratti della medesima.

LEALI, propone alcune correzioni nell'altiplanimetria di brevi tratti della strada nazionale che va da Bolsena a Montefiascone.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Leali che provvederà per la nazionale Bolsena-Montefiascone, semprechè si tratti di semplici manutenzioni od almeno di lievi rettifiche, non eccessivamente costoso. Assicura l'on. Pini che prenderà in considerazione la sua raccomandazione.

All'on. Loero dice che cercherà di provvedere per la rete stradale del Cadore, anche con un disegno di legge, quando ciò risultasse indispensabile.

DE LUCA PAOLO, raccomanda la sistemazione di alcune strade delle Puglie, che hanno anche vera importanza strategica.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, nei limiti del possibile cercherà di provvedere.

CASTIGLIONI raccomanda la condizione dei cantonieri delle strade nazionali, resasi addirittura impossibile stante il maggior costo della vita per tutti. Confida che il ministro accolga le loro modestissime domande.

GALLINO NATALE si associa alle raccomandazioni dell'on. Castiglioni a favore dei cantonieri, invitando il ministro anche a modificare il regolamento della loro Cassa pensioni, che presenta gravi anomalie.

GALLINI, rileva, associandosi, quanto sia migliore la condizione dei cantonieri provinciali in confronto di quella dei governativi.

MONTI-GUARNIERI si associa alla espressione di questi sentimenti verso i cantonieri, esortando il ministro a provvedere.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Quanto è stato detto per i cantonieri, riguarda anche molti altri umili lavoratori dello Stato. La questione diventa quindi molto complessa per i termini finanziari in cui si presenta. Fa riserve sull'aumento degli stipendi, ma studierà una soluzione per la indennità di sgombero della neve nei luoghi di bassa temperatura.

Per il regolamento della Cassa pensioni studierà quali possano

essere le modificazioni più vantaggiose ai cantonieri (Benissimo).

NICCOLINI, a proposito delle opere idrauliche, raccomanda il personale subalterno del genio civile sui cui stipendi lamenta siasi realizzata una economia. Prega l'onorevole ministro di promulgare il regolamento da tanto tempo promesso per regolare e migliorare la posizione di questo personale, trovando modo di superare le lievi difficoltà finanziarie che la questione presenta.

Termina raccomandando anche la umilissima e sempre dimenticata classe dei manovratori di chiaviche (Bene).

RIZZONE chiede al ministro provvedimenti per la bonifica delle paludi pestilenziali di Pozzallo, per far procedere più speditamente i lavori delle paludi di Scicli e per la sistemazione dei torrenti di Modica.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, studierà i provvedimenti raccomandati dall'on. Rizzone.

Assicura l' on. Niccolini che spera di poter pubblicare al più presto il regolamento che migliorerà le condizioni dei guardiani idraulici e nota che la economia risultante non è stata voluta a danno del personale, ma rappresenta gli avanzi per vacanze di posti.

CHIMIENTI osserva che le opere di escavazione dei porti procedono molto male su tutte le coste d'Italia, ma specialmente nell'Adriatico.

L'escavazione si fa ora in modo troppo tardo ed inefficace: propone perciò che tali lavori siano compiuti direttamente dallo Stato ed a mezzo di draghe poderose.

MONTI-GUARNIERI fa speciale raccomandazione per il porto-canale di Senigaglia, lamentando che una sola draga sia adibita ai lavori di escavazione in tutti i porti dell'Adriatico.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce la gravità del problema della escavazione dei porti. Presentemente si usa fare appalti sessennali per l'escavazione di alcuni gruppi di porti; ma, preoccupato della gravità del problema, sta studiando il modo di venire al servizio diretto dello Stato.

Già nel bilancio 1906-907 è stato posto uno stanziamento di L. 400,000 ed altrettanto nell'esercizio 1907-908 per acquistare una potente draga olandese ed adibirla direttamente alla escavazione dei porti dell'Adriatico.

Per il porto di Brindisi è andata deserta l'asta per nuovi lavori. Si è aumentato il capitolato del 10 per cento e confida che ora questi lavori potranno essere aggiudicati.

MONTI-GUARNIERI desidererebbe che, oltre alla potente draga, se ne acquistasse una adatta per i porti piccoli ed i porti-canali.

GUARRACINO, ricorda i bisogni del porto di Torre Annunziata e ne raccomanda le sorti al Governo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, nota che per quel porto così mal sicuro sono stati già stanziati due milioni: sarà sua cura sollecitare le opere perchè Torre Annunziata divenga al più presto un asilo sicuro pei naviganti del Golfo di Napoli.

GALLINO NATALE, espone le miserrime condizioni dei fanalisti e prega di voler prendere in considerazione così umile categoria di lavoratori.

GALLUPPI fa analoghe raccomandazioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che le condizioni dei fanalisti sono miserrime.

Per quanto egli pure desideri di riparare a questo stato di cose, deve attendere di provvedere con un complesso di proposte organiche a tutto il personale più umile dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

FULCI NICOLÒ raccomanda di provvedere al porto di Milazzo nel quale i bastimenti non possono entrare per mancanza di fondale.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che l'inconveniente *non si* verifica soltanto nel porto di Milazzo, ma per quasi tutti i porti nei quali i fondali non corrispondono alle esigenze della navigazione.

Ad ogni modo si riserva di studiare e provvedere pel caso speciale.

GALLINI ricorda al ministro la questione, rimasta sospesa, della concessione di biglietti gratuiti o ridotti.

GIANTURCO ministro dei lavori pubblici, ricorda i precedenti e nota che deve riserbarsi di studiare tutti gli aspetti della difficile questione innanzi di poter presentare al Parlamento proposte concrete, ciò che spera poter fare fra non molto.

CAVAGNARI, desidera conoscere a qual punto si trovino i lavori del palazzo di giustizia e raccomanda che la grande opera sia al più presto compiuta.

GIANTURCO ministro dei lavori pubblici, osserva che mancano ancora tutte le opere di finimento, riscaldamento, illuminazione, acqua, ascensori, affreschi, ecc. Confida ad ogni modo che nel secondo semestre dell'anno 1907 il palazzo potrà essere consegnato al Ministero di grazia e giustizia.

CAVAGNARI domanda a qual punto si trovino i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

VIAZZI deplora le incertezze e le rivalità che inceppano i lavori del monumento ed i lavori edilizi e di demolizione connessi a così grandiosa opera d'arte.

GIANTURCO ministro dei lavori pubblici, deplora che il compianto architetto Sacconi non abbia lasciato un progetto completo di tutta la concezione della grandiosa opera sua, e riconosce la difficoltà di continuarla e completarla.

La Commissione reale ha ora dato incarico ai tre valentissimi architetti che furono chiamati a succedere al Sacconi nella direzione dei lavori, di presentare un progetto completo e definitivo in base al quale si potrà provvedere anche alla parte decorativa e statuaria.

Per mettere poi in luce tutta la prospettiva del monumento, secondo la intenzione più volte espressa dallo stesso Sacconi, sarà demolito il palazzetto di Venezia, e ricostruito nella sua primitiva integrità dall'altro lato del grande palazzo.

Confida che nel 1911, celebrandosi il 50° anniversario della fondazione del Regno d'Italia, gl'italiani tutti saranno invitati ad ammirare il monumento al grande Re, affermazione nobilissima del grandioso cammino compiuto in questo periodo di tempo dalla nazione.

GALIMBERTI raccomanda di sollecitare la presentazione di un disegno di legge per la rettifica della strada nazionale n. 81 presso Borgo San Dalmazzo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che provvederà, chiedendo, ove occorra, al Parlamento il necessario stanziamento di fondi.

LOERO raccomanda di rettificare la strada nazionale Carnica che in un breve tratto passa sul territorio austriaco.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ricorda gli studi fatti in proposito, ma non potendo provvedere coi fondi già stanziati, sarebbe necessario uno speciale disegno di legge.

GALLINO NATALE, raccomanda di provvedere senza indugio alla riparazione della strada nazionale che, unica, unisce Genova a Piacenza.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che ai lavori di manutenzione provvederà cogli stanziamenti in bilancio: se saranno necessarie nuove opere, dovrà chiedere alla Camera stanziamenti speciali.

RICCIO VINCENZO domanda che sia dichiarata nazionale tutta la strada lungo la valle del Trigno.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non avrebbe potuto farlo senza esorbitare dai limiti impostigli dalla legge, ma si riserva di presentare al Parlamento, ove occorra, speciali proposto.

RICCIO raccomanda al ministro che ripari l'inconveniente occorso nella costruzione della strada pel collocamento della pro-

vinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del convento di Palmoli, che, svolgendosi sulla mulattiera fra Palmoli e Carunchio, impedisce il transito dei cittadini.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione e cercherà di anticipare l'apertura al traffico di quella via.

GALLINO ringrazia il relatore di alcune dilucidazioni fornitegli.

CORNAGGIA raccomanda che si agevoli ai Consorzi idraulici di terza categoria il modo di fruire dei vantaggi loro concedduti dalla legge, sollecitando l'esame delle relative domande.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, annunzia che sarà aumentato lo stanziamento ed assicura che le domande saranno prese in sollecito esame.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

VIAZZI chiede che si aumenti il personale tecnico addetto alle bonifiche grossetane, essendo quello attuale insufficiente al completamento dei lavori.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, solleciterà gli studi pei lavori accessori e cercherà di aumentare il personale se lo ravviserà necessario.

ORLANDO SALVATORE sollecita i lavori di escavazione del porto di Livorno e specialmente dell'antiporto destinato a diventare il nuovo e grande bacino commerciale.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

DI STEFANO invoca la sollecita costruzione dei bacini di carenaggio di Palermo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'urgenza di quei lavori che non mancherà di sollecitare.

CASSUTO invoca la sistemazione del porto di Rio Marina nell'Elba.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, provvederà nel modo più sollecito ed opportuno.

AGNESI segnala l'importanza e l'urgenza dei lavori pel porto di *Oneglia*.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

CALLAINI chiede sia concesso il sussidio chiesto dal comune di San Gimignano per un servizio automobilistico dalla stazione di Poggibonsi.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, prenderà in benevolo esame la domanda di quel Comune.

GALIMBERTI vorrebbe si indicesse senza ulteriori studi, l'appalto per il completamento della Cuneo-Ventimiglia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pobblici, dichiara che domani stesso il progetto sarà esaminato dal Consiglio superiore e assicura che solleciterà il più possibile e gli appalti e i lavori.

SOLIMBERGO reclama l'ampliamento della stazione di Udine, stazione di importanza internazionale.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si riferisce alle dichiarazioni fatte in occasione della discussione ferroviaria, dichiarazioni che pienamente conferma, assicurando che provvederà in relazione alla urgenza e alla importanza dei lavori.

(Sono approvati i capitoli del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici e quelli dell'entrata e della spesa delle ferrovie dello Stato e gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE osserva che sarebbe più opportuno e forse anche più regolare che i due bilanci, quello del Ministero dei lavori pubblici, e quello dell'Amministrazione ferroviaria, formassero oggetto di due distinti disegni di legge per modo che la votazione segreta potesse aver luogo separatamente per l'uno e per l'altro bilancio.

VENDRAMINI osserva che, ai termini delle leggi vigenti, il bilancio ferroviario forma un allegato di quello dei lavori pubblici, e come tale fu votato lo scorso giugno in occasione dell'assestamento. Trattandosi però ora di un bilancio di previsione, si rimette al voto della Camera qualora essa decida di stralciare il bilancio ferroviario e l'articolo relativo, procedendo a due distinte votazioni segrete.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che responsabile della gestione dei due bilanci è lo stesso ministro dei lavori pubblici. Il bilancio delle ferrovie è un allegato di quello dei lavori pubblici, come quello del Fondo culto lo è del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Presentazioni di relazioni.

PAIS-SERRA presenta la relazione sopra i due disegni di legge:

Vendita al comune di Milano dell'ex fortino di Porta Vittoria.

Modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Giuramento.

MAURI giura.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i propositi del Governo di fronte alle miserrime condizioni del personale sussidiario degli uffici del demanio, del registro e delle conservatorie delle ipoteche.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni dell'aumento delle guardie di pubblica sicurezza nella città di Forlì, e per sapere se il Governo non creda giunto il momento di proporre lo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinchè venga eliminato il gravissimo inconveniente delle frequenti interruzioni della linea ferroviaria Sibari-Strongoli, a causa di straripamenti di vari torrenti che l'attraversano e specialmente del torrente Arso il quale, per la insufficienza del ponte, asporta in ogni piena l'argine ferroviario.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere di quanto ha provveduto per riparare ai gravissimi danni, cagionati dalla rottura avvenuta agli argini esistenti nel fiume Nica, ed in altri torrenti del territorio di Cariati e Scala-Coeli, a causa della alluvione che ha devastato quelle campagne.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se Sorrento potrà una buona volta ottenere la comunicazione telefonica.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda una buona volta provvedere senz'altro al funzionamento del palazzo di giustizia.

« Monti-Guarnieri ».

« Chiedo interpellare il ministro dei lavori pubblici, sullo stato igienico dei locali addetti al personale ferroviario nei depositi di Paola, Sant'Eufemia Biforcazione, Catanzaro, Cotrone e Roccella, non rispondenti alle esigenze del servizio ed alla comodità del personale.

« Camagna ».

« Chiedo interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio se intenda, sia pure col concorso pecuniario de' corpi locali, instituire una stazione di coltivazione del bergamotto nella città di Reggio Calabria, unica in tutto il Regno per tale coltura.

« Camagna ».

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Dall'Inghilterra, la più antica terra madre di libertà e maestra del regime costituzionale, ci viene un esempio fin qui senza precedenti, del quale però si attende la risoluzione con grande ansietà.

È noto che la Camera dei lordi, discutendo il progetto sull'educazione, già votato dalla Camera dei comuni, vi introdusse ben quaranta emendamenti, tali che svisano completamente l'essenza dell'*Education bill*, al quale il primo ministro Campbell-Bannermann annette tanta importanza. Il progetto di legge ritornò pertanto alla Camera dei comuni, con 317 voti contro soli 89. Questa maggioranza insolita nelle votazioni parlamentari inglesi, rimanda alla sua volta il progetto alla Camera Alta, respingendo, in blocco e senza un nuovo esame, gli emendamenti introdotti dai lordi.

Come costoro accoglieranno il rinvio forma in questo momento la grande aspettativa del Regno Unito.

* *

Di questi giorni, riferendo la discussione della Camera belga per l'annessione del Congo al Belgio, abbiamo rilevati i commenti della stampa inglese, che di questa materia coloniale si interessa sempre vivamente.

I giornali inglesi concludevano tutti perchè l'annessione si affrettasse e soprattutto perchè fosse emanata la costituzione dello Stato libero del Congo. Ora l'Inghilterra, in certo qual modo, conferma con l'esempio le sue parole, poichè da Londra telegrafano:

« La nuova costituzione del Transvaal, che è stata pubblicata con le lettere patenti, prevede un Consiglio legislativo di quindici membri nominati dal governatore, finchè la legge che permette la libera elezione dei membri entri in vigore. Il nuovo Consiglio sarà convocato ogni quinquennio. Le lingue inglese ed olandese saranno ammesse nella discussione. Tutto ciò è conforme alle dichiarazioni fatte da Churchill il 31 luglio. Le lettere patenti aggiungono questa clausola caratteristica che l'imperatore si riserba di sottoporre alla sanzione del Governo imperiale tutti i progetti di legge che possano mettere in un stato di inferiorità legale qualunque persona di nascita o di origine non europea e tutti i progetti di legge che riguardino l'introduzione della mano d'opera ».

Un'altra notizia, che è degna di grande considerazione nella politica coloniale, è data da un giornale di Anversa, il *Metropol*, il quale dice che pendono trattative fra il Governo inglese e lo Stato Libero del Congo per la cessione al Governo inglese di una striscia di territorio destinato alla costruzione di un tronco di ferrovia dal Capo al Cairo. Il maggiore Cabra ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente al lago Kivu e al lago Tanganica per tracciare il limite del territorio in questione ».

Si rileva pertanto da questa notizia come la gigantesca ferrovia che attraverserà da nord a sud tutto il continente africano sia oramai, dallo stato di progetto, passata a quello dell'esecuzione.

Intanto il piccolo incidente tra il Congo, l'Inghilterra ed il Sudan inglese è stato risolto pacificamente, e un telegramma dal Cairo dice in merito:

« Le truppe dello Stato del Congo hanno sgombrato il posto di Bar el Gazal, che fu oggetto di disputa, e le truppe sudanesi ed inglesi ne hanno ora ripreso possesso ».

* *

Pare che la notizia della morte dello Scià incominci ad essere creduta, quantunque non ne sia finora stata data comunicazione ufficiale.

L'*Agenzia Laffan* ha da New-York che il commissario generale persiano, Tapakyan, annunzia di avere ricevuto un dispaccio privato, nel quale è detto che lo Scià è morto da tre giorni e che la sua morte sarebbe annunziata il giorno 13 corrente.

Carceri e riformatorî

Una di quelle pubblicazioni ufficiali che, per l'importanza del tema di cui si occupano, costituiscono non una semplice esposizione di cifre, ma una raccolta di materiale prezioso alla scienza, fecondo di insegnamenti tratti dalla esperimentazione pratica, studiato nella molteplicità delle applicazioni nel funzionamento della vita sociale, è venuta da qualche tempo alla luce colla *Statistica delle carceri e dei riformatorî per gli anni 1902-903*, compilata dal comm. Alessandro Doria, direttore generale della Amministrazione carceraria del Regno. Con un ritardo alquanto rilevante, pienamente scusato da cause materiali e tecniche inoppugnabili, l'importante pubblicazione viene ad aggiungersi a quella che dall'attuale direttore generale fu con eguale intelligente cura compilata e presentata nel 1904, pure a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, e contenente i dati statistici relativi all'anno 1901.

Nell'accurato volume, il Doria ha, con criteri moderni, compilato la sua relazione illustrativa, procurando di rendere ragione, fin dove era possibile, dei coefficienti e delle loro più notevoli differenze, e recando su di un campo pratico e logico, epperò più agevolmente accessibile, le arie cifre, vivificandole con dimostrazioni di attualità e opportunità. Con una elaborata lettera a S. E. Giolitti, egli presenta la relazione e condensa in essa, talvolta anche con qualche accenno polemico, un molteplice questionario esposto in forma semplice, chiara, colla quale alla analisi delle condizioni attuali degli istituti carcerari e di correzione, alterna, nei debiti punti, le proposte da attuarsi pel solido ed efficace progresso di detti istituti in base alle nuove esigenze della civiltà e della scienza. È una intelligente disamina di quanto con occhio esperto il Doria, specialista attento, andò ricercando in tutti i rami della vasta Amministrazione a cui presiede.

Ogni singola parte della lettera di presentazione meriterebbe da penna competente uno studio, tanto è condensato dal Doria il materiale corrispondente.

Lo svolgimento dei servizi carcerari è il primo tema che si appresenta a chi legge, e non può essere senza interessamento, la lettera. La regolarità dei servizi e la potenza organica dell'Amministrazione si riscontrano agevolmente - rileva il Doria - nel considerare il movimento complesso di entrata avvenuto negli stabilimenti carcerari; e fu di 241,824 nel 1902, di 232,155 nel 1903.

Oltrechè nella regolarità del funzionamento, l'Amministrazione è andata sviluppandosi sotto il punto di vista scientifico, sicchè, sposando la teoria della scienza alla pratica dello esperimento, ha compiuto un passo rilevante nel campo del diritto penitenziario, specialmente nella riforma degli istituti di educazione correzionale.

Spesso il Doria, man mano che procede nello esporre i progressi dell'Amministrazione carceraria, ribatte infondate e non sempre leali accuse che a questa Amministrazione si mossero.

La riforma penitenziaria, della quale il Doria si è fatto, direbbesi, un apostolato, già si va esplicando, come egli lo dimostra, colla sistemazione dei fabbricati, coll'impianto di nuovi stabilimenti corrispondenti alle esigenze moderne. Una discreta lista di quanto già si è fatto conforta a bene sperare per l'avvenire, no-

nostante sia lieve troppo lo stanziamento all'uopo fissato in bilancio. Con giusto soddisfacimento il Doria constata che fu una vittoria dell'Amministrazione, nonchè della civiltà, l'avere indotto il Parlamento a votare il credito relativo alla costruzione del carcere di Napoli.

Il personale di amministrazione e custodia delle carceri forma oggetto di lungo e amoroso studio per il Doria, che ne sostiene i legittimi diritti di miglioramento e di riorganizzazione. Anche il personale sanitario addetto alle carceri, per ragioni di giustizia e nell'interesse del servizio, deve avere delle migliorie, specialmente per quei medici che, addetti a stabilimenti carcerari di una certa importanza, debbono dedicarsi a studi speciali e dare le loro maggiori cure alla popolazione detenuta, coadiuvando così le direzioni nell'arduo còmpito ad esse imposto non meno dai postulati della scienza e delle moderne tendenze che dalle vigenti leggi.

Dove specialmente l'egregio funzionario si diffonde è sulla riforma degli istituti di educazione correzionale. E lo fa, come egli dice, con un senso di piena soddisfazione e d'intima letizia, rilevando l'applicazione ed il regolare funzionamento di quella riforma da lui con lungo studio e grande amore curata. I fatti degnamento corrispondono con felice successo a quanto dal comm. Doria fu con nobile pertinacia sostenuto.

Un anno è trascorso dalla immissione in servizio nelle case di correzione degli istitutori-maestri, e la innovazione è stata decisiva nell'indirizzo di esse, ammirevole e degna di ogni maggiore encomio.

I regolamenti dei riformatorî e per gli istitutori ad essi applicati, sono trattati egregiamente dal Doria; e fidente nella bontà delle sue vedute, corroborate dal parere degli uomini di scienza, egli afferma che i riformatorî governativi, messi sul nuovo indirizzo, rappresentano ormai una istituzione indispensabile alla società odierna che si vale di essa, e viepiù si varrà in avvenire, come mezzo di terapia morale per contenere gli impulsi ribelli e delittuosi della gioventù anomala o traviata.

La legge sulla applicazione della spesa dei condannati ai lavori di bonificazione dei terreni incolti e malarici; la soppressione di alcuni stabilimenti carcerari diventati pressochè inutili; l' « ibrida istituzione del domicilio coatto », così aspramente combattuta da ogni scuola scientifica, politica e amministrativa, formano altri argomenti che il Doria tratta con brevità e chiarezza.

Esposta così nettamente, a forti tratti, l'opera compiuta dalla Amministrazione delle carceri nel biennio 1902-903, ed accennato alle cause che impedirono la piena esecuzione del programma prefissato, e - cioè - i mezzi pecuniari troppo limitati in rapporto ai molti, svariati bisogni, e la enorme mole di lavoro che richiede studio e tempo non brevi, il comm. Doria ricorda l'impegno preso nella precedente relazione di compilare definitivamente il nuovo regolamento carcerario. Questa compilazione è diventata omai indispensabile in seguito alle molteplici innovazioni introdotte nel regolamento ancora in vigore.

Con una pagina invocante la risoluzione di una vertenza che riguarda un periodo della sua opera di alto funzionario dello Stato, il Doria chiude la sua elaborata relazione, costituente un documento prezioso sull' andamento di uno dei più importanti e delicati rami dell'Amministrazione civile dello Stato. Seguono poi, opportunamente divisi e corredati da tavole statistiche, i capitoli riguardanti gli stabilimenti di detenzione preventiva, gli stabilimenti penali, le colonie per gli assegnati a domicilio coatto e i riformatorî per minorenni.

L'edizione accurata, nitida e semplice, come conviene a pubblicazioni di siffatto genere, è produzione della tipografia delle Mantellate (carceri giudiziarie di Roma) ed è per sè stessa una prova della bontà di quel lavoro carcerario che spesso è germe e via di riabilitazione a tanti sventurati.

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Castelli — *Una vendetta di Dante* — Roma Società editrice « Dante Alighieri », Albrighi, Segati e C., 1907

« Dante Alighieri è così grande, che al suo cospetto è permessa qualunque disputa e persino qualunque censura! ».

Questa sentenza, dalla quale non può certo dissentire chiunque tenga alla dignità di uomo e si compiaccia di pensare con la propria testa, il Castelli mette a conclusione del suo opuscolo, ma potrebbe invece servirgli di epigrafe, mostrando tosto al lettore l'idea ispiratrice dell'autore, non tanto come critico di Dante, per cui egli professa così illuminata ammirazione, quanto come difensore di quel Cecco d'Ascoli, che del divino poeta fu il più acerbo avversario.

Non è la prima volta - gli studiosi della storia letteraria italiana lo sanno benissimo - che Giuseppe Castelli si occupa della figura bizzarra e interessante dell'ascolano. Oltre a due altri opuscoli sui rapporti fra costui e l'Alighieri, egli ha pubblicato su *La vita e le opere di Cecco d'Ascoli* un volume assai noto e non poco lodato.

In questo novello studio l'autore, dopo aver riassunto ancora i probabili rapporti corsi fra i due poeti e filosofi del trecento, s'indugia a ventilare l'ipotesi di una non meno probabile vendetta del fiorentino sull'ascolano. Il Castelli però nega che questa possa, come altri crede, consistere nell'aver collocato il proprio detrattore nella bolgia infernale in cui sono ignominiosamente castigati negromanti e stregoni, seguendo in ciò l'opinione del volgo e le accuse interessate ed assurde dei nemici di Cecco. E noi pensiamo che il Castelli ben s'apponga su questo punto, giacchè il fiero ghibellino soleva in simili casi spiegarsi assai più chiaramente che non risulti nel canto accennato. L'autore afferma invece che la vendetta dantesca sta in due altri luoghi del sacro poema e cioè nella invocazione alle Muse all'inizio del *Purgatorio* ed in quella ad Apollo nel *Paradiso*, nelle quali egli vede l'ascolano rappresentato dalle piche misere disperanti il perdono e dal presuntuoso Marsia, tratto dalla vagina delle membra sue.

Noi, non potendo anche a questo proposito dissimulare che l'allusione non ha quella evidenza onde sono per lo più improntate le stigmati dantesche, dobbiamo tuttavia ammettere che il Castelli avvalora la sua ingegnosa ipotesi di ottimi argomenti, attinti nella storia e nella critica letteraria. Laonde, se non sappiamo arrischiarci a dichiararla fondata, non sappiamo del pari come altri potrebbe arrischiarsi a contestarla recisamente, potendosi tutt'al più sentenziare che il pro' e il contro sia questione di apprezzamento personale.

Comunque, è indubitato che le ricerche e le osservazioni dell'autore formano un complesso interessantissimo. Il Castelli, con questa sua elucubrazione, prova ancora una volta che i grandi lavoratori come lui non sanno riposare che lavorando dell'altro: e noi glie ne tributiamo ben volentieri la dovuta lode.

***

Dottor E. Bozzi — *Quadro sinottico alfabetico delle leggi, regolamenti, ecc. riguardanti amministrazioni comunali, provinciali, opere pie, ecc.* — Bertolini Nani e C., editori. Como.

Presentare in un sol colpo d'occhio tutta la vasta materia riflettente le pubbliche Amministrazioni locali, indicandone con precisione le fonti, per modo che di questo torni facile la ricerca ai funzionari che debbono, per ragioni di ufficio, occuparsi or dell'uno or dell'altro oggetto, è lo scopo del *Quadro sinottico* compilato con intelligente cura dal dott. E. Bozzi.

E nell'intento suo è pienamente riuscito l'autore; e l'afferma il numero delle edizioni che del *Quadro* furono fatte in breve spazio di tempo.

L'edizione che abbiamo sott'occhio, è nitida, corretta, e costituisce per un ufficio di pubblica amministrazione un utile e decorativo oggetto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Centenario di Garibaldi. — In una delle sale di Montecitorio si è adunata ieri la Commissione esecutiva del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie che verranno tributate a Giuseppe Garibaldi nel luglio 1907.

Erano presenti in grande maggioranza i membri della Commissione, la quale, dopo lunga e matura discussione, ha concretato le linee generali del programma, deliberando di associarsi tutte le organizzazioni tendenti al medesimo fine e dando al presidente ogni più ampia facoltà per l'immediata costituzione dell'ufficio del Comitato nei locali gentilmente concessi dalla Deputazione provinciale al piano terreno del palazzo Valentini.

R. Istituto di studi superiori commerciali in Roma. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di matematica finanziaria e attuariale, di merceologia e commercio, di studi attinenti alle colonie.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del R. Istituto, via in Arcione, n. 71.

Le lezioni avranno principio il 2 gennaio p. v.

Gli alunni che abbiano in tutto od in parte compiuto gli studi in una Università od in una R. scuola superiore del Regno, saranno dispensati dal seguire gli insegnamenti delle materie e le esercitazioni pratiche che, a giudizio del Consiglio accademico, hanno carattere speciale nel R. Istituto di Roma.

Consegna delle merci a grande velocità. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Per rendere più facile la consegna delle merci a grande velocità, in arrivo a Roma-Termini durante le feste natalizie, è stato disposto che le spedizioni, effettuate dal 15 al 25 andante, siano scaricate in tre magazzini, a seconda della loro provenienza.

E quindi le merci ferme in stazione saranno ritirate:

a) nel magazzino grande velocità, n. 7 (lato arrivi), viale Principessa Margherita, se provenienti dalla linea di Napoli e dei Castelli romani;

b) nel magazzino n. 2 (al quale si accede dal cancello, lato partenze) se la provenienza è dalle linee di Ancona e di Firenze;

c) nel magazzino n. 5 (a cui s'accede pure dal cancello, lato partenze) quelle provenienti dalle linee di Pisa e Sulmona.

Per la spedizione dei pacchi postali natalizi. — La Direzione compartimentale delle RR. poste raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste di Natale avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico, e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco onde evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta, prendendo in tempo opportuno accordi con l'ufficio ove intende presentarli, affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

All'Associazione della Stampa. — Domani sera, venerdì 14, alle ore 21.30, il conte Domenico Gnoli leggerà *i versi editi ed inediti di Luigi Orsini.*

Cortesie giornalistiche. — I rappresentanti della stampa marsigliese hanno restituito, a Genova, la visita loro fatta dai giornalisti italiani a Marsiglia nello scorso settembre.

L'Associazione ligure dei giornalisti diede ieri sera all'Hôtel Savoye un banchetto in onore degli ospiti.

Vi intervennero il sindaco, il console francese ed altre autorità.

Brindarono, vivamente applauditi, il sindaco, il console e i rappresentanti della stampa italiana e francese.

Funerali. — Il trasporto della salma del senatore Cambray-Digny, fattosi ieri a San Piero a Sieve, riuscì imponentissimo.

Grande fu il numero degli intervenuti. Vi presero parte S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze, on. Pozzo, rappresentante il Governo, un rappresentante del Senato, uno della Camera dei deputati, le rappresentanze dei Comuni finitimi e delle Associazioni operaie, senatori, deputati, consiglieri comunali ed amici dell'estinto.

Sul feretro furono deposte molte splendide corone di fiori, fra le quali una del Ministero delle finanze.

Diedero l'estremo saluto alla salma l'assessore Ciofi a nome di Firenze, S. E. il sottosegretario di Stato on. Pozzo, per il Governo, ed altri.

Dopo l'assoluzione al cadavere, data nella chiesa di San Pietro, la salma fu deposta nella cappella gentilizia del cimitero, dove sarà tumulata.

Marina mercantile. — Il piroscafo espresso *König Albert*, del N. Ll., il giorno 10 partì da Gibilterra per New York. Ieri l'altro il piroscafo *Daniele Manin*, della Società Veneziana, proveniente da Calcutta, giunse a Venezia, ed il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. Ll., proveniente da New York, da Gibilterra proseguì per Napoli.

ESTERO.

Per evitare i disastri ferroviari. — Sulla linea Berlino-Zossen si stanno eseguendo degli esperimenti allo scopo di prevenire le catastrofi ferroviarie e i deragliamenti.

La linea Berlino-Zossen, che serve generalmente per la manovra delle truppe, sarà messa per la circostanza a completa disposizione degli ingegneri dello Stato e del genio militare; in questo periodo di esperimenti saranno prodotti tutti i generi di deragliamenti che possono risultare dagli errori delle leve di scambio, dalle rotture o da imperfezioni delle rotaie, dai freni difettosi, dagli assali e dalle ruote.

Sarà specialmente provato un nuovo sistema di prevenzione il quale, secondo gli inventori, ha per oggetto di rendere impossibile ogni deragliamento: si tratterebbe di un dispositivo che rimette automaticamente a posto le ruote della locomotiva o dei vagoni usciti dalle rotaie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 12. — Il Governo italiano ha dato il gradimento per la nomina di Riscom ad ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale.

PARIGI, 12. — Si assicura da Roma che la Santa Sede invierà una Nota a tutte le potenze per protestare contro la violazione arbitraria, commessa dal Governo francese, dell'archivio dell'antica nunziatura affidato alla custodia di mons. Montagnini, declinando in pari tempo ogni responsabilità intorno ai documenti ivi depositati riguardanti potenze estere.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta ha comunicato ieri l'altro agli ambasciatori che con un *iradè* è stato ordinato di trasferire 300 soldati del 3° corpo nella gendarmeria macedone.

Questo provvedimento fu domandato d'urgenza dal generale De Giorgis d'accordo con tutti gli addetti militari.

L'ambasciatore d'Italia, nell'ultima udienza del Sultano, ha contribuito in modo decisivo ad affrettare l'esecuzione di tale provvedimento, rilevando la necessità di consolidare sempre più la riforma della gendarmeria.

Gli altri ambasciatori avevano già prima fatto passi in proposito presso la Porta.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta un progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi.

PARIGI, 12. — I giornali commentano la fase attuale del conflitto tra Stato e Chiesa.

La stampa ministeriale dice che il paese repubblicano apprenderà senza dispiacere che il Governo è deciso a non capitolare dinanzi al Vaticano.

I giornali cattolici e conservatori attaccano il Governo e dicono che, se la Repubblica non è un'organizzazione di libertà, la Repubblica è nulla.

MADRID, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Bilbao, il quale dice che una imbarcazione che attraversava il fiume Nervion si è capovolta in seguito ad un colpo di vento. Sedici persone sono scomparse. Non si sono trovati finora che sette cadaveri.

Il cattivo tempo regna sulla costa.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

A proposito degli agenti consolari, Fayet dichiara che la Germania e l'Italia posseggono un'organizzazione consolare migliore di quella francese.

Gervais crede possibile sopprimere senza inconvenienti, alcuni posti consolari in Spagna ed in Italia.

Il ministro degli esteri Pichon risponde ai varî oratori. Promette misure che stringano i rapporti fra gli agenti consolari e il Ministero del commercio.

Dubieff presenta una mozione che invita il Governo a sovvenzionare gli stabilimenti laici in Oriente e a sopprimere le sovvenzioni all'insegnamento religioso, che è inferiore e non serve agli interessi francesi.

Pichon risponde che continuerà l'opera dei suoi predecessori, incoraggiando l'insegnamento laico. Non può sopprimere le scuole congregazioniste, che sono scuole private. Non può sopprimere che le sovvenzioni.

Pichon dichiara che conviene lasciare sussistere qualche scuola congregazionista nell'interesse dello Stato. Sopprimerà le sovvenzioni initili; creerà scuole laiche a Salonicco, al Cairo, ad Alessandria, a Beirut e a Costantinopoli.

Si approva, su domanda del ministro Pichon, una mozione di Steeg, alla quale si è unito Dubieff, che invita il Governo a sostituire progressivamente le scuole laiche alle religiose, in Oriente.

Gli ultimi capitoli del bilancio sono indi approvati.

La Camera passa a discutere il bilancio della marina.

Parecchi deputati dei porti sostengono le domande di miglioramento degli operai degli arsenali.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 12. — Un alto funzionario del Ministero degli esteri ha assistito alla prima parte dello spoglio delle carte sequestrate presso mons. Montagnini, affinchè fossero messi da parte tutti i documenti anteriori alla rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano.

BERLINO, 12. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso la seconda domanda di crediti supplementari per le Colonie, che ammontano a 8,900,000 marchi, per la continuazione della costruzione della ferrovia Ruderitzbucht-Keetmanshop.

Dopo una lunga esposizione fatta dal geologo prof. Hahn, da Schlettwein e da Dernburg sulla importanza economica della colonia dell'Africa sud-occidentale, Spahn, del Centro, ha dichiarato che l'odierna discussione, contrariamente a quelle avvenute precedentemente, ha dimostrato all'evidenza che la Colonia ha un valore economico realmente più grande di quello che finora si credeva per la mancanza di una esposizione seria della sua importanza economica.

L'oratore ha concluso annunziando che esso ed i suoi amici aderiscono ora al progetto.

HELSINGFORS, 12. — Toegelius, finora presidente della direzione della Banca di Finlandia, è stato nominato senatore e capo del Ministero delle finanze finlandesi.

BUCAREST, 12. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'Indirizzo di risposta al Messaggio reale.

Carp e Costinescu, a nome delle opposizioni costituzionali, dichiarano che i liberali, stante l'indisposizione del Re ed in omaggio al Sovrano, non prendono parte alla discussione.

Dopo un discorso del presidente del Consiglio si approva l'Indirizzo all'unanimità.

PARIGI, 12. — Secondo le istruzioni date ieri ai commissari ed agli agenti del servizio delle ricerche, cominceranno domani nelle chiese le constatazioni delle infrazioni alla legge del 1881 sulle riunioni pubbliche.

Le constatazioni saranno fatte in ogni chiesa, non per ciascuna cerimonia, ma una volta soltanto.

TANGERI, 12. — Informazioni dall'interno recano che due colonne di truppe sceriffiane sono partite da Fez per Tangeri.

La prima colonna, comandata dallo sceriffo El Marni è composta di 600 cavalieri e di 1200 a 1500 soldati di fanteria. La seconda colonna, comandata da Guebbas, è composta di 1500 uomini, ha raggiunto la prima colonna che avanzava lentamente, verso il 10 corrente sulle sponde dello Ouargli.

Ordini del Sultano furono trasmessi al Caid di Gharb, imponendogli di fornire contingenti alla Mahallah sceriffiana.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che tutte le voci circa l'intenzione del Governo, di aggiornare la convocazione della Duma dell'Impero, sono prive di fondamento.

ODESSA, 12. — Nel pomeriggio dodici persone sono entrate nella succursale della Banca internazionale del commercio e, minacciando con le rivoltelle coloro che erano presenti, che erano otto, si sono impadroniti di 29,000 rubli in moneta metallica e di 62,000 rubli in carta. Quindi sono usciti.

Inseguiti sono riusciti a fuggire con tutto il denaro, tranne uno che, stando per essere preso, ha ucciso con un colpo di rivoltella un agente, indi si è suicidato.

PIETROBURGO, 12. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato la proposta del ministro dell'interno di introdurre immediatamente nelle nove provincie dell'ovest l'istituzione delle Zemstvos ed ha stabilito che tale questione dovrà essere risolta nell'ordine legislativo normale in connessione col progetto di revisione del regolamento generale di tutto l'impero per le Zemstvos.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del ministro delle finanze, un progetto che modifica e completa il regolamento della Banca russo-cinese dando il diritto alla Banca di emettere azioni contro deposito in argento al prezzo nominale di 125 *laks*.

BUDAPEST, 12. — La Commissione per il bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario della guerra.

La Commissione per la marina della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio della marina.

PARIGI, 12. — Lo spoglio delle carte sequestrate presso mons. Montagnini, che comprendono duemila documenti per la maggior parte italiani e latini, richiederà molto tempo, forse quindici giorni.

I documenti esaminati nel pomeriggio giustificherebbero, a quanto si dice, in modo irrefutabile che i membri dell'episcopato erano quasi tutti favorevoli all'osservanza della legge del 1881 ed a fare la dichiarazione per le riunioni e che non fu senza tristezza che si inchinarono agli ordini del Papa, trasmessi da mons. Montagnini.

I documenti classificati come appartenenti all'archivio diplomatico sono stati scrupolosamente rispettati.

LODZ, 13. — I terroristi si impadronirono della stazione ferroviaria di Zgiers, rubarono il denaro che si trovava nella Cassa, uccisero i funzionari e fuggirono.

PIETROBURGO, 13. — La Regina di Grecia è partita iersera per Mosca ed Odessa, diretta in Grecia.

BUDAPEST, 13. — Nella Commissione per la marina della Delegazione ungherese, durante la discussione del bilancio della marina, il comandante della marina, ammiraglio Montecuccoli, ha dichiarato che è necessario sostituire le vecchie navi con nuove, affinchè la differenza della flotta austro-ungarica di fronte alle flotte delle altre potenze non divenga anche più grande di quanto è attualmente.

La nostra flotta, ha soggiunto, ha soltanto lo scopo di proteggere le frontiere e l'importante movimento mercantile marittimo. Dobbiamo costruire grandi navi perchè i nostri canali sono così profondi che le maggiori navi nemiche potrebbero entrarvi. Non abbiamo bisogno però di molti incrociatori.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si approva, con 466 voti contro 107, la mozione presentata ieri dal Governo e tendente al rigetto in blocco degli emendamenti apportati dalla Camera dei lordi all'*Education Bill.*

Alla fine della discussione sulla mozione presentata dal primo ministro, il ministro dell'istruzione, Birrel, deplora come una offesa fatta al Governo l'insinuazione che la misura del rigetto in blocco degli emendamenti apportati dalla Camera dei lordi all'*Education Bill*, sia stata presa in senso insultante per la Camera dei lordi.

Il ministro giustifica l'azione del Governo come conforme ai precedenti e spera che i lordi respingeranno l'imputazione oltraggiosa di aggressione e di insulto verso la Camera alta con la quale non ha altro desiderio che di giungere ad un compromesso. Riconosce che occorrono per ciò molte concessioni mutue, ma pensa che il Governo ne abbia fatte abbastanza per mostrare la sua buona fede.

Balfour protesta e denunzia con veemenza come una sfida alla Camera alta il rinvio del *bill.*

Questa apostrofe è seguita da una vigorosa risposta di Asquith, il quale dichiara che se, contro le speranze di tutti, un accordo non potesse stabilirsi, Balfour sarebbe responsabile di avere ucciso il progetto di legge.

MADRID, 13. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che ratifica l'Atto della Conferenza di Algesiras.

IRKUTSK, 13. — Lo stato di protezione straordinaria è stato esteso al distretto di Mimnivotsk, nel Governo dello Jenissei.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	760.50.
Umidità relativa a mezzodì............	41.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.7. minimo 0 8 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	mm. —

12 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 743 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 6 a 15 mm ; temperatura diminuita; pioggie al sud e isole; qua e là venti forti.

Barometro: minimo a 761 sull'alto Adriatico, massimo a 764 sulle isole.

Probabilità: cielo vario al nord e Sardegna, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	10 8	2 8
Genova	coperto	calmo	9 8	6 2
Spezia	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	11 0	1 7
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 8	— 0 7
Torino...........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 6	— 2 0
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 0	— 2 5
Novara	—	—	—	—
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 5	— 3 1
Pavia............	sereno	—	8 0	— 3 3
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 7	0 0
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 6	— 2 2
Bergamo.........	sereno	—	6 0	0 6
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 0	— 4 8
Cremona.........	sereno	—	7 1	0 6
Mantova.........	nebbioso	—	5 8	— 0 2
Verona	sereno	—	6 8	— 2 1
Belluno..........	sereno	—	3 1	— 5 1
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 9	— 1 4
Treviso	sereno	—	5 5	— 0 2
Venezia.........	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	5 5	1 0
Padova	sereno	—	6 2	— 0 9
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 2	— 0 2
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 1	— 0 8
Parma...........	sereno	—	7 5	0 8
Reggio Emilia....	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 2	1 0
Modena..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 6	0 1
Ferrara	sereno	—	5 4	0 8
Bologna	sereno	—	6 9	3 3
Ravenna.........	sereno	—	4 8	— 3 7
Forlì	sereno	—	5 8	0 2
Pesaro...........	sereno	mosso	7 9	— 1 0
Ancona..........	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	9 2	4 6
Urbino..	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 2	— 2 2
Macerata	sereno	—	5 0	0 1
Ascoli Piceno	sereno	—	7 5	1 0
Perugia..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 9	— 2 2
Camerino	sereno	—	3 0	— 3 5
Lucca	coperto	—	7 5	— 0 6
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 2	— 1 8
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	10 0	0 0
Firenze	sereno	—	7 2	— 2 5
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 2	— 3 0
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 7	— 0 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	9 4	— 0 8
Teramo	sereno	—	6 2	0 0
Chieti	sereno	—	4 4	— 1 0
Aquila...........	sereno	—	2 4	— 4 2
Agnone..........	sereno	—	1 6	— 4 0
Foggia...........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 0	1 4
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	molto agitato	8 0	1 5
Lecce	coperto	—	10 0	1 5
Caserta.....	sereno	—	8 9	0 1
Napoli	sereno	calmo	8 0	3 4
Benevento........	sereno	—	8 5	— 2 9
Avellino	sereno	—	4 8	— 5 0
Caggiano	sereno	—	3 2	— 1 6
Potenza..........	sereno	—	0 2	— 3 0
Cosenza..........	sereno	—	9 2	0 7
Tiriolo...........	sereno	—	8 0	— 3 6
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	12 0	5 5
Trapani..........	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	13 6	10 5
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	agitato	9 6	6 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	18 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	7 0	2 3
Messina..........	coperto	calmo	10 8	4 6
Catania..........	coperto	legg. mosso	13 4	4 8
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	11 2	8 0
Cagliari..........	coperto	legg. mosso	11 0	3 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 6	0 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*